

## Modello di istanza contenente dichiarazione per partecipazione a procedura

AL COMUNE DI MONZA  
Ufficio/servizio

--

**Procedura: Accreditalamento per l'erogazione del servizio SAD a favore di soggetti fragili residenti nel Comune di Monza**

### Il sottoscritto

Cognome e Nome	
Luogo di nascita	
Data di nascita	
Codice Fiscale	
Comune di residenza	
via/piazza e n. civico	
Provincia e Cap.	
Stato	
nella sua qualità di	
<b>dell'impresa/società/ associazione</b>	
Capitale sociale versato al 31/12 dell'anno precedente	
codice fiscale	
partita I.V.A.	
<b>Sede legale</b>	
via/piazza e n. civico	
Provincia e Cap.	
Stato	
<b>Domicilio fiscale</b>	
via/piazza e n. civico	
Provincia e Cap.	
Stato	
<b>Sede operativa</b>	
via/piazza e n. civico	
Provincia e Cap.	
Stato	
Telefono	

PEC	
<b>Contatti di riferimento per le comunicazioni inerenti alla procedura in oggetto:</b>	
Telefono	
Fax	
Indirizzo elettronica certificata (PEC)	
Mail	
Nominativo referente	

con espresso riferimento alla Ditta che rappresenta

### FORMULA ISTANZA DI AMMISSIONE

alla procedura in oggetto a cui intende partecipare:

- come Impresa Singola
- come Impresa Singola, pur facendo parte

Del Consorzio	
Con sede in	
Via	
Codice fiscale	

- quale Impresa Capogruppo della Associazione Temporanea di Imprese, con le Ditte qui di seguito specificate:

Nome ditta	
Con sede in	
Via	
Codice fiscale	

Nome ditta	
Con sede in	
Via	
Codice fiscale	

Nome ditta	
Con sede in	
Via	
Codice fiscale	

- quale Impresa Mandante della Associazione Temporanea di Imprese, con le Ditte qui di seguito specificate:

Nome ditta	
------------	--

Con sede in	
Via	
Codice fiscale	

Nome ditta	
Con sede in	
Via	
Codice fiscale	

Nome ditta	
Con sede in	
Via	
Codice fiscale	

quale Impresa Capogruppo del consorzio di imprese, con le Ditte qui di seguito designate esecutrici:

Nome ditta	
Con sede in	
Via	
Codice fiscale	

Nome ditta	
Con sede in	
Via	
Codice fiscale	

Nome ditta	
Con sede in	
Via	
Codice fiscale	

quale Impresa aggregata capofila dell'aggregazione tra imprese aderenti al contratto di rete ai sensi dell'art. 3, comma 4-ter, del D.L. 10 febbraio 2009 n. 5, convertito con Legge 9 aprile 2009, n. 33 e segnatamente tra l'impresa richiedente e le ulteriori imprese aggregate, qui di seguito specificate:

Nome ditta	
Con sede in	
Via	
Codice fiscale	

Nome ditta	
------------	--

Con sede in	
Via	
Codice fiscale	

Nome ditta	
Con sede in	
Via	
Codice fiscale	

- quale Impresa aggregata dell'aggregazione tra imprese aderenti al contratto di rete ai sensi dell'art. 3, comma 4-ter, del D.L. 10 febbraio 2009 n. 5, convertito con Legge 9 aprile 2009, n. 33 e segnatamente tra l'impresa aggregata

Capofila	
Con sede in	
Via	
Codice fiscale	

e le ulteriori imprese aggregate, qui di seguito specificate:

Nome ditta	
Con sede in	
Via	
Codice fiscale	

Nome ditta	
Con sede in	
Via	
Codice fiscale	

Nome ditta	
Con sede in	
Via	
Codice fiscale	

- come Consorzio di cui alla lettere b) e c) dell'articolo 45 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.o GEIE, in proprio

- quale Consorzio di cui alla lettere b) e c) dell'articolo 45 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. o GEIE per le seguenti Imprese Consorziato o facenti parte del GEIE:

Nome ditta	
Con sede in	
Via	
Codice fiscale	

Nome ditta	
Con sede in	
Via	
Codice fiscale	

Nome ditta	
Con sede in	
Via	
Codice fiscale	

(Relativamente ai Consorziati opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma ed, in caso di aggiudicazione, i soggetti assegnatari della esecuzione dei lavori non potranno essere diversi da quelli suindicati).

quale Impresa consorziata facente parte

del Consorzio o del GEIE	
Con sede in	
Via	
Codice fiscale	

come Società Cooperativa (specificare la tipologia):

come Cooperativa Sociale (specificare la tipologia)

Ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del medesimo Decreto, nonché delle conseguenze amministrative di esclusione delle gare di cui al D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. ed alla normativa vigente in materia

#### DICHIARA

Se impresa, dichiarare ai sensi della Legge n. 180/2011, se rientra nella seguente categoria:

Grande

Media

Piccola

Micro

in quanto impresa di essere iscritta nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio o all'albo provinciale delle imprese artigiane ai sensi della legge 25 gennaio 1994, n. 82 e del DM 7 Luglio 1997, n. 274 di  per la seguente attività

con appartenenza alla fascia di classificazione “  
 \_\_\_\_\_” con il numero Repertorio  
 Economico Amministrativo \_\_\_\_\_ Denominazione:  
 \_\_\_\_\_ Forma giuridica: \_\_\_\_\_ Sede:  
 \_\_\_\_\_ Sedi secondarie e Unità Locali  
 \_\_\_\_\_ Codice Fiscale: \_\_\_\_\_ data di  
 costituzione \_\_\_\_\_.

in quanto Cooperativa o Consorzio di Cooperative di essere iscritta all’Albo regionale cooperative sociali tenuto dal Ministero delle Attività Produttive ai sensi del D.M. del 23/6/04, per attività inerenti all’oggetto della procedura. Indicare:

l’attività: \_\_\_\_\_  
 i dati di iscrizione: \_\_\_\_\_  
 l’oggetto sociale: \_\_\_\_\_

in quanto Cooperativa sociale di essere iscritta all’albo regionale delle cooperative sociali ai sensi della legge 381/91 per attività inerenti all’oggetto della procedura. Indicare:

l’attività: \_\_\_\_\_  
 i dati di iscrizione: \_\_\_\_\_  
 l’oggetto sociale: \_\_\_\_\_

in quanto ONLUS di essere iscritta all’Anagrafe delle ONLUS ex art. 11 del D.Lgs. n. 460/97 per attività inerenti all’oggetto della procedura. Indicare:

l’attività: \_\_\_\_\_  
 i dati di iscrizione: \_\_\_\_\_  
 l’oggetto sociale: \_\_\_\_\_

allegando copia conforme dell’Atto costitutivo e dello Statuto da cui risulta che l’oggetto sociale dell’operatore economico è coerente con l’oggetto del presente appalto e i nominativi dei legali rappresentanti.

**DICHIARA**

consapevole della decadenza dai benefici e delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazione mendace e contenente dati non rispondenti a verità, così come stabilito dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000;

**A) Motivi di esclusione**

A.1) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall’art. 80, comma 1 lettere a) b) b-bis) c) d) e) f) g), comma 2, comma 4, comma 5 lettere a) b) c) c-bis) c-ter) c-quater) d) e) f) f-bis) f-ter) g) h) i) l) m) del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;

A.2a) di essere in regola con le prescrizioni dell’art. 17 della L. 68 del 12/3/99 (specificare, solo se il concorrente è assoggettato a detti obblighi, l’ufficio provinciale competente a certificare l’ottemperanza):

\_\_\_\_\_

oppure

A.2b) di non essere tenuto all’osservanza della suddetta normativa (se non soggetto agli obblighi relativi alla L. n. 68/1999)

A.3) che i nominativi di:

A.3a) (se impresa individuale) titolare e direttore/i tecnico/i -quest’ultimo/i se presente/i;

- A.3b) (se società in nome collettivo) tutti i soci e direttore/i tecnico/i - quest'ultimo/i se presente/i;
- A.3c) (se società in accomandita semplice) tutti i soci accomandatari e direttore/i tecnico/i;
- A.3d) (se società - diverse da s.n.c. e da s.a.s.- nelle quali siano presenti due soli soci, ciascuno in possesso del 50% della partecipazione azionaria, dovranno essere indicati entrambi i soci)  
tutti i membri del C.d.A. cui è conferita rappresentanza legale, i membri degli organi con poteri di direzione o di vigilanza (inclusi i soggetti titolari di poteri sostitutivi e/o delegati - (es. Vicepresidente), tutti i soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, direttore/i tecnico/i, socio unico persona fisica o socio/i di maggioranza, persona fisica o giuridica, in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro.  
(Ove il socio di maggioranza del concorrente fosse una persona giuridica, la dichiarazione dovrà riguardare i soggetti con poteri di rappresentanza, direzione, controllo, vigilanza e direttori tecnici);
- A.3e) titolari di poteri institori e procuratori generali (ove previsti);

sono i seguenti:

	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Cognome e Nome			
Luogo di nascita			
Data di nascita			
Codice Fiscale			
Residenza			
Carica ricoperta			
	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Cognome e Nome			
Luogo di nascita			
Data di nascita			
Codice Fiscale			
Residenza			
Carica ricoperta			

(ripetere in caso di ulteriori nominativi)

A.4) che, per quanto a conoscenza del dichiarante, nei confronti dei soggetti indicati al punto A.3):

A.4a) **non sussistono** le cause di esclusione previste dall'art. 80, comma 1, comma 2, comma 4, comma 5 lett. c) c-bis) c-ter) l) del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;

oppure

A.4b) **sussistono** le seguenti condizioni di cui all'art. 80, comma 1, comma 2, comma 4, comma 5 lett. c) c-bis) c-ter) l) del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.:

	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Cognome e Nome			
Sentenza/decreto / provvedimento			
Reato			
Procedimento pendente o condanna riportata			

*Il concorrente deve indicare tutte le condanne penali riportate, ivi comprese quelle per le quali i soggetti sopracitati abbiano beneficiato della non menzione (sentenze passate in giudicato, decreti penali di condanna divenuti irrevocabili, sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p.). Inoltre il concorrente deve obbligatoriamente indicare tutti i casi di illeciti professionali riportati (a titolo esemplificativo, risoluzioni contrattuali, applicazioni di penali, revoca di aggiudicazione, rinvio a giudizio, misure cautelari, procedimenti penali pendenti, precedenti esclusioni da gara pubbliche ecc...).*

A.5) relativamente ai **soggetti cessati** nell'anno antecedente la data di pubblicazione della procedura:

A.5a) che non vi sono soggetti cessati nell'anno antecedente la data di pubblicazione della procedura;

oppure

A.5b) che i soggetti cessati nell'anno antecedente la data di pubblicazione della procedura risultano i seguenti (indicare i soggetti che ricoprivano le cariche di cui al precedente punto A.3):

	Soggetto cessato	Soggetto cessato	Soggetto cessato
Cognome e Nome			
Luogo di nascita			
Data di nascita			
Codice Fiscale			
Residenza			
Carica ricoperta			

*(ripetere in caso di ulteriori nominativi)*

A.5c) che riguardo ai soggetti cessati dalle cariche sopra indicati, per quanto di mia conoscenza, non sussistono i motivi di esclusione indicati dall'art. 80, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;

oppure

A.5d) che per i soggetti cessati dalle cariche sopra indicati è intervenuta la seguente causa di esclusione di cui al comma 1, dell'art. 80, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., e vi è stata completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata, come da documentazione allegata;

	Soggetto cessato	Soggetto cessato	Soggetto cessato
Cognome e Nome			
Sentenza/decreto / provvedimento			
Reato			
Procedimento pendente o condanna riportata			

*Il concorrente deve indicare tutte le condanne penali riportate, ivi comprese quelle per le quali i soggetti sopracitati abbiano beneficiato della non menzione (sentenze passate in giudicato, decreti penali di condanna divenuti irrevocabili, sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p.). Inoltre il concorrente deve obbligatoriamente indicare tutti i casi di illeciti professionali riportati (a titolo esemplificativo, risoluzioni contrattuali, applicazioni di penali, revoca di aggiudicazione, rinvio a giudizio, misure cautelari, procedimenti penali pendenti, precedenti esclusioni da gara pubbliche ecc...).*

**B) Conflitti d'interesse** (art. 1, c. 9, lett. e) legge n. 190/2012) [1] [2]

B.1a) di non essere a diretta conoscenza

oppure

B.1b) di essere a diretta conoscenza

dell'esistenza di rapporti di parentela o affinità entro il secondo grado o coniugali fra i soggetti elencati al punto A.3) e Dirigenti o Funzionari del comune di Monza, i cui nominativi sono visibili sul sito istituzionale (<https://www.comune.monza.it/it/comune/Amministrazione-trasparente/Personale/>)

[1] se esistenti rapporti o affinità precisare quali e con chi);

[2] sono considerati parenti e affini entro il 2° grado nonni, genitori, sorelle, fratelli, figli, nipoti in linea retta; genitori, fratelli e sorelle, figli, nonni e nipoti in linea retta del coniuge).

	Soggetto indicato A.3	Soggetto indicato A.3	Soggetto indicato A.3
Cognome e Nome			
Rapporto di parentela			
Dirigente/Funzionario del Comune di Monza			

**B2)** che darà tempestiva comunicazione al Comune di Monza in caso di sopravvenienza di eventuali conflitti d'interesse.

**C) Pantouflage (art. 53, comma 16ter, del D.Lgs. n.165/2001)**

C.1) di non aver conferito incarichi né concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo a ex dipendenti del Comune di Monza che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali, in qualità di dirigenti, titolari di posizioni organizzative e/o responsabili di procedimento o a ex dipendenti che pur non avendo esercitato concretamente ed effettivamente tali poteri, sono stati tuttavia competenti ad elaborare atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, certificazioni, perizie) che hanno inciso in materia determinante sul contenuto di un provvedimento relativo a attività svolte dall'impresa.

**D) Codice Etico e Codice di Codice di Comportamento del Comune di Monza**  
*(obbligo mutuato da Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza)*

D.1) di aver preso visione del Codice Etico e di averne sottoscritta copia a firma del legale rappresentante, pena l'esclusione dalla procedura (<https://www.comune.monza.it/it/comune/Amministrazione-trasparente/Disposizioni-general/codici-di-condotta>).

D.2) in caso di inserimento nell'Albo dei soggetti accreditati, di osservare e far osservare ai propri collaboratori a qualsiasi titolo, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici (DPR 62/2013) e dal Codice di Comportamento del Comune di Monza, di cui dà atto di aver preso visione e piena conoscenza sul sito internet dell'Ente (<https://www.comune.monza.it/it/comune/Amministrazione-trasparente/Personale/Codice-disciplinare-personale/>)

**E) Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

E.1) di aver preso visione del vigente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza pubblicato sul sito del Comune di Monza (<https://www.comune.monza.it/it/comune/Documenti-e-Piani/Piano-Anticorruzione-e-Trasparenza>)

E.2) in caso di inserimento nell'Albo dei soggetti accreditati, di mettere a conoscenza i propri dipendenti/collaboratori che effettueranno attività sul contratto in oggetto, della piattaforma per le segnalazioni di illeciti (<https://comunedimonza.whistleblowing.it/>) e della normativa sul whistleblower, allegata in calce alla presente dichiarazione.

**F) Proprietà dei dati**

F.2) di prendere atto che eventuali dati acquisiti dal concessionario/affidatario per e nell'espletamento del servizio affidato, e i loro aggiornamenti, sono di proprietà del Comune di Monza, che in qualunque momento deve poterne liberamente disporre. Nonchè assicurare al Comune di Monza l'accessibilità e la leggibilità in formato aperto dei dati di cui sopra e, se ciò non fosse possibile, garantirne la trasmissione periodica in formato aperto. E di trasmettere al Comune di Monza, al termine del contratto, tutti i dati che siano stati acquisiti e aggiornati nell'esecuzione del servizio, in formato aperto;

**G) Privacy**

G.1) di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui agli art. 13 e 14 del GDPR (General Data Protection Regulation) 2016/679/UE e della normativa nazionale, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;

G.2a) di autorizzare il Comune di Monza a rilasciare copia di tutta la documentazione presentata per la partecipazione alla presente richiesta di preventivo qualora venga esercitata la facoltà di accesso agli atti ai sensi della L. n. 241/90;

oppure

G.2b) di non autorizzare il Comune di Monza a rilasciare copia della documentazione presentata *(in tal caso allegare una dichiarazione, adeguatamente motivata, che indichi le informazioni che, ai sensi dell'art. 53 comma 5, lett. a), non devono essere rese pubbliche in quanto costituiscono segreti tecnici o commerciali)* [3]

## H) Altre dichiarazioni

H.1) di aver preso visione e di accettare, senza riserve, le norme e le condizioni contenute nella documentazione relativa alla procedura di accreditamento (Avviso, Capitolato e relativi allegati) e ad eseguire il servizio e le prestazioni connesse nei modi e nei termini stabiliti dal capitolato di servizio e dagli atti della procedura;

H.2) di aver preso atto delle condizioni locali e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sul servizio e di ritenere remunerativo il prezzo indicato nella documentazione relativa alla procedura di accreditamento (Avviso, Capitolato e relativi allegati);

H.3) di assumere, a proprio carico, tutti gli oneri assicurativi e previdenziali di legge e di osservare le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e di retribuzione dei lavoratori dipendenti;

H.4) di essere in possesso dei requisiti tecnici e professionali per l'esecuzione del servizio/fornitura in oggetto;

H.5) di essere in possesso dei requisiti generali per l'ammissione alla selezione, di cui all'art. 7 del Bando di Accreditamento;

H.6) di essere in possesso dei requisiti di capacità economica/finanziaria, di cui all'art. 8.2 del Bando di Accreditamento, ovvero aver realizzato, nel triennio 2018-2019-2020, un fatturato globale medio annuo non inferiore a € 250.000,00 IVA esclusa;

H.6) di essere in possesso dei requisiti di capacità tecnica e professionale, di cui all'art. 8.3 del Bando di Accreditamento, ovvero:

- Essere in possesso, per l'esecuzione del servizio, delle risorse umane necessarie all'attuazione del servizio SAD come da Capitolato;
- Aver svolto, con buon esito, nel triennio 2018-2019-2020, a favore di committenti pubblici e/o privati, servizi di cui alla presente procedura di accreditamento (servizio di assistenza domiciliare a favore di anziani e disabili) o servizi analoghi (es. ADI), per contratti di valore complessivo (anche sommati) per i tre anni non inferiore a € 150.000,00 IVA esclusa, come sotto indicato:

Oggetto del servizio	
Importo servizio IVA esclusa	
Periodo/durata servizio	
Committente	

Oggetto del servizio	
Importo servizio IVA esclusa	
Periodo/durata servizio	
Committente	

Oggetto del servizio	
----------------------	--

Importo servizio IVA esclusa	
Periodo/durata servizio	
Committente	

Oggetto del servizio	
Importo servizio IVA esclusa	
Periodo/durata servizio	
Committente	

- Ore dedicate all'aggiornamento professionale del personale impiegato nei servizi SAD nel triennio 2018-2019-2020 non inferiore a 15 ore annue per ciascun operatore;
- Avere sede operativa o punto di accesso/contatto per l'utenza nel territorio del Comune di Monza o nel raggio di 25 km dai confini comunali, o impegnarsi a conformarsi al presente requisito entro la data di sottoscrizione del patto di accreditamento;
- Essere in possesso di Carta dei Servizi (da allegare).

**Documenti da allegare all'istanza:**

- DU GE
- Documento di lunghezza non superiore a tre pagine (sei facciate), sottoscritto dal legale rappresentante, descrittivo delle dimensioni organizzative, esperienziali, gestionali e qualitative aziendali,
- Carta dei Servizi,
- Copia fotostatica del documento di identità, in corso di validità, del Legale Rappresentante sottoscrittore della domanda

LUOGO E DATA \_\_\_\_\_

FIRMA DIGITALE

*In caso di R.T.I. (Raggruppamento Temporaneo di Impresa) o R.T.P. (Raggruppamento Temporaneo di Professionisti), a pena di esclusione, deve essere compilato e sottoscritto un modello per la capogruppo ed un modello per ogni singolo operatore economico associato.*

[3] N.B. Qualora la dichiarazione non venga allegata, il Comune di Monza si riterrà autorizzato, nel caso in cui venga esercitata la facoltà di accesso agli atti, ai sensi della L. 241/90, a rilasciare copia della documentazione eventualmente richiesta.

## Normativa sulla tutela del segnalatore di illeciti (whistleblower)

Art. 54-bis D.lgs 30 marzo 2001, n. 165

Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

1. Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

2. Ai fini del presente articolo, per dipendente pubblico si intende il dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, ivi compreso il dipendente di cui all'articolo 3, il dipendente di un ente pubblico economico ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. La disciplina di cui al presente articolo **si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.**

3. L'identità del segnalante non può essere rivelata. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove

la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

4. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

5. L'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotta apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

6. Qualora venga accertata, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'ANAC, l'adozione di misure discriminatorie da parte di una delle amministrazioni pubbliche o di uno degli enti di cui al comma 2, fermi restando gli altri profili di responsabilità, l'ANAC applica al responsabile che ha adottato tale misura una sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 30.000 euro. Qualora venga accertata l'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni ovvero l'adozione di procedure non conformi a quelle di cui al comma 5, l'ANAC applica al responsabile la sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro. Qualora venga accertato il mancato svolgimento da parte del responsabile di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute, si applica al responsabile la sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro. L'ANAC determina l'entità della sanzione tenuto conto delle dimensioni dell'amministrazione o dell'ente cui si riferisce la segnalazione.

7. E' a carico dell'amministrazione pubblica o dell'ente di cui al comma 2 dimostrare che le misure discriminatorie o ritorsive, adottate nei confronti del segnalante, sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione stessa. Gli atti discriminatori o ritorsivi adottati dall'amministrazione o dall'ente sono nulli.

8. Il segnalante che sia licenziato a motivo della segnalazione è reintegrato nel posto di lavoro ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23. 9. Le tutele di cui al presente articolo non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia di cui al comma 1 ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave».

**Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231**

**Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300**

**Art. 1. Soggetti**

1. Il presente decreto legislativo disciplina la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato.
2. Le disposizioni in esso previste si applicano agli enti forniti di personalità giuridica e alle società e associazioni anche prive di personalità giuridica.
3. Non si applicano allo Stato, agli enti pubblici territoriali, agli altri enti pubblici non economici nonché agli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale.

**Art. 2. Principio di legalità**

1. L'ente non può essere ritenuto responsabile per un fatto costituente reato se la sua responsabilità amministrativa in relazione a quel reato e le relative sanzioni non sono espressamente previste da una legge entrata in vigore prima della commissione del fatto.

**Art. 3. Successione di leggi**

1. L'ente non può essere ritenuto responsabile per un fatto che secondo una legge posteriore non costituisce più reato o in relazione al quale non è più prevista la responsabilità amministrativa dell'ente, e, se vi è stata condanna, ne cessano l'esecuzione e gli effetti giuridici.
2. Se la legge del tempo in cui è stato commesso l'illecito e le successive sono diverse, si applica quella le cui disposizioni sono più favorevoli, salvo che sia intervenuta pronuncia irrevocabile.
3. Le disposizioni dei commi 1 e 2 non si applicano se si tratta di leggi eccezionali o temporanee.

**Art. 4. Reati commessi all'estero**

1. Nei casi e alle condizioni previsti dagli articoli 7, 8, 9 e 10 del codice penale, gli enti aventi nel territorio dello Stato la sede principale rispondono anche in relazione ai reati commessi all'estero, purché nei loro confronti non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il fatto.
2. Nei casi in cui la legge prevede che il colpevole sia punito a richiesta del Ministro della giustizia, si procede contro l'ente solo se la richiesta è formulata anche nei confronti di quest'ultimo.

**Art. 5. Responsabilità dell'ente**

1. L'ente è responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio:
  - a) da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;
  - b) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a).
2. L'ente non risponde se le persone indicate nel comma 1 hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

**Art. 6. Soggetti in posizione apicale e modelli di organizzazione dell'ente**

1. Se il reato è stato commesso dalle persone indicate nell'articolo 5, comma 1, lettera a), l'ente non risponde se prova che:
  - a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
  - b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
  - c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
  - d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla lettera b).
2. In relazione all'estensione dei poteri delegati e al rischio di commissione dei reati, i modelli di cui alla lettera a), del comma 1, devono rispondere alle seguenti esigenze:
  - a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
  - b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
  - c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
  - d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;

e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

2-bis. I modelli di cui alla lettera a) del comma 1 prevedono:

- a) uno o più canali che consentano ai soggetti indicati nell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del presente decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione;
- b) almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;
- c) **il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;**
- d) nel sistema disciplinare adottato ai sensi del comma 2, lettera e), sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

2-ter. **L'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni di cui al comma 2-bis può essere denunciata all'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo.**

2-quater. **Il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante è nullo.** Sono altresì nulli il mutamento di mansioni ai sensi dell'articolo 2103 del codice civile, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante. E' onere del datore di lavoro, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, o a demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o sottoposizione del segnalante ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, successivi alla presentazione della segnalazione, dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa.

3. I modelli di organizzazione e di gestione possono essere adottati, garantendo le esigenze di cui al comma 2, sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, comunicati al Ministero della giustizia che, di concerto con i Ministeri competenti, può formulare, entro trenta giorni, osservazioni sulla idoneità dei modelli a prevenire i reati.

4. Negli enti di piccole dimensioni i compiti indicati nella lettera b), del comma 1, possono essere svolti direttamente dall'organo dirigente.

4-bis. Nelle società di capitali il collegio sindacale, il consiglio di sorveglianza e il comitato per il controllo della gestione possono svolgere le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui al comma 1, lettera b).

5. E' comunque disposta la confisca del profitto che l'ente ha tratto dal reato, anche nella forma per equivalente.

---

#### **Art. 3 Legge 30 novembre 2017, n. 179**

#### **Integrazione della disciplina dell'obbligo di segreto d'ufficio, aziendale, professionale, scientifico e industriale**

1. Nelle ipotesi di segnalazione o denuncia effettuate nelle forme e nei limiti di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e all'articolo 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, come modificati dalla presente legge, il perseguimento dell'interesse all'integrità delle amministrazioni, pubbliche e private, nonché alla prevenzione e alla repressione delle malversazioni, costituisce giusta causa di rivelazione di notizie coperte dall'obbligo di segreto di cui agli articoli 326, 622 e 623 del codice penale e all'articolo 2105 del codice civile.

2. La disposizione di cui al comma 1 non si applica nel caso in cui l'obbligo di segreto professionale gravi su chi sia venuto a conoscenza della notizia in ragione di un rapporto di consulenza professionale o di assistenza con l'ente, l'impresa o la persona fisica interessata.

3. Quando notizie e documenti che sono comunicati all'organo deputato a riceverli siano oggetto di segreto aziendale, professionale o d'ufficio, costituisce violazione del relativo obbligo di segreto la rivelazione con modalità eccedenti rispetto alle finalità dell'eliminazione dell'illecito e, in particolare, la rivelazione al di fuori del canale di comunicazione specificamente predisposto a tal fine. La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.